

**RENATO ROSSI, *La preghiera per l'unità diventa il cuore della vita cristiana. Una riflessione a cura del direttore dell'Ufficio diocesano per l'ecumenismo*, in «Siena-Toscana Oggi», 22 gennaio 2012, p. I**

«Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo, nostro Signore» (cfr. 1 Corinzi 15, 51-58) È questo il tema offerto quest'anno alla meditazione di tutti i Cristiani come di consueto appositamente scelto da un gruppo internazionale ecumenico composto da rappresentanti del Consiglio Ecumenico delle Chiese e del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani. In particolare i cristiani che vivono in Polonia (ortodossi, protestanti e cattolici, riuniti in un Consiglio di Chiese) ci presentano la loro esperienza di trasformazione e di preghiera, facendo riferimento alla resurrezione di Gesù, nella cui morte e resurrezione il battezzato da inizio ad una nuova vita, una vita di grazia. La preghiera è una realtà potente nella vita di un cristiano. La preghiera trasforma il cristiano. Quando i cristiani comprendono il valore e l'efficacia della preghiera in comune per l'unità di quanti credono in Cristo, essi cominciano ad essere trasformati in ciò per cui stanno pregando. In Cristo ci rivestiamo quindi di luce, verità, amore che ci permettono di essere testimoni del Regno di Dio. Purtroppo, la mancanza di unità fra i cristiani rende meno credibile il messaggio della Buona Novella che siamo chiamati a portare a tutti gli uomini di tutti i luoghi e tempi. Ecco perché il Signore Gesù, ben consapevole di come sarebbero andate le cose, nell'Orto degli olivi, prima di morire prega il Padre perché conservi nell'unità i suoi discepoli, non solo ma anche tutti quelli che avrebbero poi creduto per il loro annuncio, e questi siamo noi. È l'evangelista Giovanni che ce lo racconta e precisa anche che l'unità alla quale Gesù fa riferimento non una qualsiasi, ma è proprio quella che fa di Lui ed il Padre una cosa sola, così anche noi, se ci pensassimo sul serio e ne comprendessimo la portata, sicuramente saremmo capaci di trasformare il mondo intero. La preghiera per l'unità, quindi, non è un opzionale di alcuni cristiani "che ci hanno il pallino", ma diventa il cuore della vita del cristiano. Non per niente, durante la messa, dopo la recita del padre nostro, c'è la preghiera per la pace e l'unità, non quelle del mondo, ma quelle che solo il Signore è capace di realizzare, perché Lui è Unità e Pace. Ed essendo doni, mentre li chiediamo al Signore con la preghiera, questa ci prepara a riceverli e piano piano ci trasforma in ciò per cui preghiamo. Come possiamo restare insensibili davanti al grido di unità e pace che si innalza dal mondo intero? I cristiani di Polonia hanno motivato la scelta di questo tema guardando alla propria storia. La storia della Polonia, divenuta cristiana da poco prima dell'anno 1000, come risultato dell'opera missionaria di Cirillo e Metodio, è stata segnata da una serie di sconfitte e di vittorie: invasa da nemici, spartita fra altre potenze, oppressa da potenze straniere, governata da dittature ha spinto a riflettere approfonditamente su che cosa significhi "vincere" e "perdere", facendo capire che Cristo, invece, ha mostrato una strada assai diversa! Attraverso infatti il servizio reciproco, l'aiuto, l'incoraggiare l'autostima degli "ultimi", dei dimenticati, degli esclusi, di cui la migliore espressione è Gesù Cristo, i cristiani possono capire che la vittoria è quella della resurrezione sulla morte. Questa "vittoria" per noi è possibile soltanto attraverso una trasformazione spirituale, una conversione, dobbiamo aprirci gli uni agli altri, offrire e ricevere doni gli uni dagli altri, per poter entrare realmente nella nuova vita in Cristo, che è l'unica vera vittoria.